

Mittente	Loredan Giovan Francesco	Destinatario	Pallavicino Ferrante
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	Padova
Incipit	Lasci Vostra Signoria in gratia seppellita l'ignoranza in sé stessa.		
Contenuto	Loredan scrive a Ferrante Pallavicino [Prima religioso contro volontà, poi illustrissimo letterato e Accademico Incognito, grande amico di Loredan (che nel 1635 lo definì "un altro me stesso") di cui divenne segretario in Accademia. La presente lettera fu inviata a Padova, probabilmente al monastero di San Giovanni da Verdara, dove il Pallavicino entrò nel 1634, terminus post quem per la data], consigliandolo di lasciar seppellita in sé stessa l'ignoranza. Ignoranza di alcuni maldicenti che riceverebbero onore se ci si dovesse soffermare sui loro biasimi; soggetti che non meritano riguardo se non con occhi di disprezzo. Loredan scrive che a costoro non bisognerebbe lasciar dire: "O grand'ingegno ebbe costui, che per sé non valendo un vil quattrino, s'immortalò con le fischiare altrui". Così Loredan consiglia gli amici: può essere non sia un buon consiglio, ma Loredan sostiene che gli sia sempre riuscito con lode.		
Fonte	Giovan Francesco Loredan, Lettere, Venezia, Guerigli, 1653, p. 244, 'Lettere di Consiglio'		
Compilatore	Severgnini Ivan		